



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

TITOLARIO 5.6

Regione Puglia

Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana
Sezione Autorizzazioni Ambientali
dipartimento.ambiente.territorio@pec.rupar.puglia.it
servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

Ministero della Transizione Ecologica

Direzione Generale per la Crescita Sostenibile e la Qualità dello Sviluppo
va@pec.mite.gov.it

Provincia di Foggia

protocollo@cert.provincia.foggia.it

Comune di Manfredonia

protocollo@comunemanfredonia.legalmail.it

Comune di San Giovanni Rotondo

protocollo.sangiovannirotondo@pec.it

TS Energy 2 S.r.l.

tsenergy2@pec.it

Oggetto: [ID VIP 7876] - Parco agrovoltaiico da realizzare nei comuni di San Giovanni Rotondo (FG), e Manfredonia (FG), di potenza elettrica pari 90 MW.
Istanza per il rilascio del Provvedimento di VIA di competenza statale, ex art. 23 del D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii. Proponente: TS Energy 11 S.r.l. [AC 508 -22]

In riferimento alla nota Prot. r_puglia/AOO_089-20/09/2022/11718 di pari oggetto (acquisita in atti al prot. n. 24788 del 21/09/2022) con la quale codesta Sezione Autorizzazioni Ambientali richiede il parere di competenza di questa Autorità di Bacino Distrettuale, si rappresenta quanto segue.

Con D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., sono state soppresse le Autorità di Bacino di cui alla L. 183/89 e contestualmente istituite le Autorità di Bacino Distrettuali (tra le quali la scrivente, relativa al Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale) che con la pubblicazione del DPCM 04/04/2018 sulla G.U. n. 135 del 13/06/2018 hanno avuto piena operatività.

L'istruttoria dei pareri richiesti a questa Autorità di Bacino Distrettuale è condotta con riferimento ai Piani di Gestione Distrettuali per il rischio alluvioni (PGRA)¹ e per le acque (PGA)², nonché ai piani

¹ Piano di Gestione Rischio Alluvioni del Distretto Appennino Meridionale (PGRA), elaborato ai sensi dell'art. 7 della direttiva 2007/60/CE e dell'art. 7 comma 8 del d.lgs. 49/2010. Primo ciclo del PGRA (2010-2015) con la relativa procedura VAS adottato con Delibera n° 2 del Comitato Istituzionale Integrato del 03/03/2016 e approvato con DPCM del 27/10/2016 G.U. Serie generale n° 28 del 03/02/2017. Secondo ciclo del PGRA (2016-2021) – I Aggiornamento di Piano ai sensi dell'Art. 14, comma 3 Direttiva 2007/60/CE, adottato ai sensi degli artt. 65 e 66 del D. Lgs. 152 del 2006 con Delibera n° 2 della Conferenza Istituzionale Permanente del 20 dicembre 2021. In attesa del DPCM di approvazione, ai sensi dell'art. 4 comma 3 del D.Lgs. 219/2010.

² Piano di Gestione Acque, elaborato ai sensi dell'art. 13 della Direttiva 2000/60/CE e dell'art. 117 del D.Lgs. 152/2006. Primo ciclo (2009-2014) con la relativa procedura VAS ai sensi dell'art. 66 del D.Lgs. 152/2006, adottato con Delibera CIP del 24/02/2010 e approvato con DPCM del 10/04/2013 (G.U. n. 160 del 10 luglio 2013); Secondo ciclo (2015-2021) - I Aggiornamento di Piano, adottato con Delibera CIP del 03/03/2016 e approvato con DPCM del 27/10/2016 (G.U. n. 25 del 31 gennaio 2017); Terzo ciclo (2021-2027) - II Aggiornamento di Piano - ai sensi degli artt. 65 e 66 del D. Lgs. 152/2006 e delle relative misure di salvaguardia ai sensi dell'art. 65 c. 7 e 8 del medesimo decreto - adottato con Delibera CIP n° 1 del 20/12/2021. In attesa del DPCM di approvazione, ai sensi dell'art. 4 comma 3 del D.Lgs. 219/2010.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI)³, redatti dalle ex-Autorità di Bacino comprese nel Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, vigenti per lo specifico ambito territoriale d'intervento.

Dall'esame del progetto definitivo pubblicato sul portale del Ministero della Transizione Ecologica all'indirizzo <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/8714/12823> si evince che TS Energy 2 S.r.l. propone la realizzazione di un impianto agrivoltaico (impianto fotovoltaico integrato con un impianto olivicolo superintensivo) localizzato nel Comune di San Giovanni Rotondo (FG), di potenza complessiva 90 MW su un'area di proprietà avente estensione 191.95 ettari, dei quali circa 115.62 ettari recintati per l'installazione dell'impianto.

La tecnologia impiantistica prevede l'installazione di moduli fotovoltaici monofacciali su strutture mobili (tracker) di tipo monoassiale mediante palo infisso nel terreno.

L'impianto fotovoltaico è connesso alla esistente sottostazione di trasformazione RTN 380/150 kV (SSE) in agro di Manfredonia (FG), mediante una linea di connessione interrata AT (lunghezza 13,5 km circa) che ha origine nella nuova Stazione Utente AT/MT interna al parco fotovoltaico e termina in corrispondenza della predetta SSE; l'area oggetto dell'intervento è individuabile mediante le seguenti coordinate geografiche:

- punto di partenza impianto di produzione: latitudine 41°31'23.59"N; longitudine 15°43'1.18"E;
- punto di consegna alla SSE: latitudine 41°26'46.89"N; longitudine 15°45'35.03"E.

La linea di connessione AT (lunghezza 13,5 km circa) segue la viabilità esistente ed è interrata in trincea di profondità di 1,6 m.

Per quanto attiene alla Pianificazione di Distretto e di Bacino, si rileva che le opere in progetto interferiscono con alcune aree sottoposte a vincolo; in particolare:

- la zona SUD del sito occupato dal parco fotovoltaico (vedasi layout riprodotto nell'elaborato grafico *Inquadramento Generale Vincoli PAI; 2748_4499_SG_PD_T06_2_Rev0_Vincoli_PAI.pdf*) ricade in parte all'interno di aree classificate ad "alta pericolosità idraulica AP", "media pericolosità idraulica MP", "bassa pericolosità idraulica BP", ove vigono gli artt. 4, 7, 8, 9 delle Norme Tecniche di Attuazione del PAI (NTA);
- la zona SUD-EST del sito occupato dal parco fotovoltaico ricade in parte in area classificata a "pericolosità geomorfologica media e moderata PG1", vincolata ai sensi degli artt. 11 e 15 delle NTA;
- il tracciato linea di connessione AT interseca alcuni reticoli idrografici cartografati nel PGRA e nella cartografia ufficiale IGM in scala 1:25000 (*Canale Farano; Canale Properzio; Torrente Cervaro; un compluvio minore*); pertanto, trovano applicazione le disposizioni degli artt. 4, 6 e 10 delle NTA per le aree assimilabili ad "Alveo fluviale in modellamento attivo ed aree golenali" e "Fasce di pertinenza fluviale";
- il tracciato linea di connessione AT attraversa, in corrispondenza delle intersezioni con i predetti reticoli idrografici, alcune aree classificate ad "alta pericolosità idraulica AP", "media pericolosità idraulica MP", "bassa pericolosità idraulica BP" (artt. 4, 7, 8, 9 delle NTA).

³ Territorio dell'UoM Puglia: Piano di Bacino stralcio Assetto Idrogeologico (PAI), approvato con Delibera del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Puglia n. 39 del 30 novembre 2005 e successivi aggiornamenti.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

Si rammenta che la Pianificazione di Distretto e di Bacino persegue il miglioramento delle condizioni di regime idraulico e di stabilità geomorfologica, nel rispetto degli assetti naturali, della loro tendenza evolutiva e delle potenzialità d'uso del territorio, in modo da garantirne il corretto sviluppo infrastrutturale ed urbanistico; in quest'ottica, il PAI individua le aree da sottoporre a determinati vincoli, ai fini della difesa del suolo, della sicurezza delle popolazioni e della prevenzione di presumibili effetti dannosi di interventi antropici.

Per gli interventi consentiti nelle summenzionate aree vincolate dal PAI, la norma richiede specifici studio di compatibilità idrologico-idraulica e geologico-geotecnica che ne analizzino compiutamente gli effetti sul regime idraulico e sulla stabilità dell'area interessata.

Ciò posto, si prende atto della *Relazione Idrologica* (2748_4499_SG_PD_R04_Rev0_Relazione-Idrologica.pdf) e della *Relazione Idraulica* (2748_4499_SG_PD_R05_Rev0_Relazione-Idraulica.pdf) allegate alla documentazione progettuale, nelle quali si propone un dimensionamento del sistema di drenaggio superficiale dell'area ospitante il parco fotovoltaico e si definiscono (sulla base delle informazioni restituite dall'analisi quali-quantitativa dei fenomeni erosivi all'uopo condotta) le modalità di risoluzione delle interferenze con i corsi d'acqua e con le aree allagabili (per il superamento del *Canale Farano*, del *Canale Properzio*, del *Torrente Cervaro* e di un compluvio minore, si prevede l'impiego della trivellazione orizzontale controllata TOC; nelle aree allagabili si prevede la posa del cavo di connessione al di sotto del manto stradale asfaltato).

Si prende atto altresì della *Relazione Geologica e Geotecnica* (2748_4499_SG_PD_R03_Rev0_Relazione-geologica-e-geotecnica.pdf) prodotta dal Proponente, nella quale, sulla base della ricerca bibliografica e delle indagini in sito appositamente effettuate (n. 2 prove penetrometriche dinamiche; n. 1 prospezione sismica MASW) si fornisce una descrizione delle caratteristiche geostratigrafiche e sismiche dei terreni di fondazione, concludendo in particolare che: *“In relazione agli aspetti geomorfologici relativi a possibili dissesti superficiali e profondi, non si evidenziano situazioni che possano modificare l'attuale stato di equilibrio dei luoghi ed è possibile affermare che l'area si presenta globalmente stabile [...]; non si evidenziano situazioni che possano modificare l'attuale stato di equilibrio dei luoghi.”*

Alla luce di quanto complessivamente esposto, questa Autorità di Bacino Distrettuale, per quanto di propria competenza, ritiene di poter esprimere parere favorevole con le seguenti prescrizioni:

- con riferimento alla realizzazione del parco fotovoltaico, le nuove installazioni siano posizionate all'esterno delle aree allagabili con tempo di ritorno di 200 anni individuate dal PAI, in modo da risultare in condizioni di sicurezza idraulica a norma dell'art. 36 delle NTA;
- si garantiscano condizioni adeguate di sicurezza durante la permanenza di cantieri mobili, in modo che i lavori si svolgano senza creare, neppure temporaneamente, un ostacolo significativo al regolare deflusso delle acque;
- si assicuri la durabilità delle opere, prevedendone un'adeguata protezione da potenziali fenomeni erosivi e/o allagamenti;
- relativamente all'impiego della tecnologia TOC in corrispondenza delle interferenze con i reticoli idrografici, il cavidotto sia attestato ad una profondità che ne garantisca la protezione dalle sollecitazioni idrodinamiche dei deflussi di piena, dai conseguenti fenomeni erosivi e



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

- dall'evoluzione morfologica dell'alveo; resta inteso che non dovrà essere alterato in alcun modo il regime idraulico del corso d'acqua intercettato ovvero la funzionalità idraulica delle opere di attraversamento eventualmente presenti (per queste ultime dovranno essere preventivamente concordate, con gli Enti gestori e/o manutentori, le cautele e le precauzioni da adottarsi);
- le attività e gli interventi siano tali da non peggiorare le condizioni di funzionalità idraulica né compromettere eventuali futuri interventi di sistemazione idraulica e/o mitigazione del rischio;
 - si adottino le cautele e le precauzioni finalizzate a non incrementare la pericolosità idraulica, né localmente, né nei territori a valle o a monte;
 - si limiti l'impermeabilizzazione superficiale del suolo impiegando tipologie costruttive e materiali tali da controllare la ritenzione temporanea delle acque;
 - si eviti di determinare condizioni di instabilità ovvero di modificare negativamente le condizioni ed i processi geomorfologici nell'area di intervento;
 - si ottemperi a quanto riportato nella citata *Relazione Geologica e Geotecnica*, ove si specifica che: *"In considerazione della puntualità delle indagini effettuate, si rende opportuno verificare in fase di realizzo la presenza di eventuali discordanze in relazione all'estensione areale del progetto"*;
 - gli scavi siano tempestivamente richiusi e ripristinati a regola d'arte;
 - il materiale di risulta, qualora non riutilizzato, sia conferito in ossequio alla normativa vigente in materia;
 - sia acquisito, ove previsto, il parere dell'Autorità Idraulica competente.

Si precisa che la scrivente Autorità di Bacino Distrettuale rimane sollevata da qualsivoglia responsabilità connessa ad eventuali danni e/o disservizi che dovessero accidentalmente occorrere in fase di cantiere ovvero in fase di esercizio dell'impianto.

Sarà compito del Responsabile del rilascio del titolo abilitativo inserire le predette prescrizioni all'interno del dispositivo e delle figure previste per legge la loro concreta attuazione.

Il Dirigente Tecnico
dott. geol. *Gennaro Capasso*

Il Segretario Generale
dott.ssa geol. *Vera Corbelli*